

LA MANIFESTAZIONE

Il vescovo prova a ricucire lo strappo tra i sindacati

Monsignor Marangoni al lavoro per unire i fronti in vista del sit-in di sabato «Questo deve essere un evento per unire tutti»

BORGO VALBELLUNA

Mentre fervono i preparativi per la manifestazione di sabato a favore delle fabbriche della Valbelluna, Acc e Ideal Standard, indetta dalle diocesi di Belluno-Feltre e Vittorio Veneto e dal Comune di Borgo Valbelluna, resta aperto lo strappo tra i sindacati. Infatti, da un lato la **Cgil** insieme alla

Fiom e alla Filctem hanno dato la loro ufficiale adesione all'evento finendo sulla locandina del sit-in, dall'altro Cisl e Uil hanno preso le distanze pur garantendo la loro presenza in piazza a Mel. Ma a cercare di ricucire queste divergenze c'è il vescovo di Belluno, monsignor Renato Marangoni. «Stiamo mettendo una buona parola», dice il referente della pastorale sociale e del lavoro della diocesi bellunese, Stefano Perale. «È interesse nostro di appoggiare qualsiasi iniziativa per aiutare le 800 famiglie che rischiano di rimanere senza un reddito,

ma soprattutto per cercare delle risposte, anche nel futuro, per un territorio che è in difficoltà e fa fatica».

Perale ribadisce come la diocesi stia lavorando perché «il territorio risponda in modo adeguato. Siamo per una manifestazione che vuole costruire, e non per una che si mette contro qualcuno. L'augurio è che tutto il territorio risponda e arrivi delle soluzioni». La diocesi pur rivendicando il proprio ruolo nell'aver lanciato insieme con il presule di Vittorio Veneto e il sindaco Cesa l'iniziativa, ci tiene precisare che «non è compe-

tenza nostra coordinare, gestire, noi lanciamo un allarme da parte delle famiglie e del lavoro. Chi vorrà aderire aderisce».

Perale ribadisce poi anche che «la Chiesa è sempre stata attenta a quello che accade sul territorio soprattutto quando quello che succede riguarda le famiglie. E guarda con attenzione anche a come verranno governate le tante risorse che dovrebbero arrivare. Noi lavoriamo perché ci sia una soluzione. Speriamo», conclude il referente della pastorale del lavoro, «che possa servire questa manifestazione, ma se non servirà a fermare le decisioni dei gruppi multinazionali, che almeno possa portare ad un riflessione sui temi del lavoro. C'è bisogno di una struttura che garantisca un supporto tecnico-operativo a chi ha difficoltà a gestire le risorse che arriveranno». —